

LE BUONE NOTIZIE

Un box di giochi ai bimbi disabili

“L’abilità onlus” lo consegnerà a casa di 200 famiglie per sopperire la chiusura obbligatoria dei propri servizi

MILANO

di Enrico Fovanna

Molte famiglie di bambini disabili lamentano in questi giorni uno stato di profonda solitudine per l’interruzione di servizi essenziali per il benessere dei bambini: l’assenza di interventi da parte della scuola e la sospensione di ogni tipo di terapia e intervento sui piccoli. Un’inevitabile situazione di grande disagio per le famiglie.

A causa dell’emergenza sanitaria, “L’abilità onlus” è stata costretta a chiudere 6 servizi per minori disabili, interrompendo così un importante supporto con un impatto grandissimo sui progetti educativi di 200 bambini, costando una perdita di oltre 2500 ore di attività educativa.

A preoccupare sono gli effetti che l’isolamento può avere sul nucleo familiare e sul benessere del bambino con disabilità, per cui la relazione e l’intervento educativo sono fondamentali. Per questo motivo, L’abilità ha ideato “The Right Box”, una scatola studiata ad hoc per ogni bambino che viene recapitata in queste settimane a casa di 200 bambini

IL CONTENUTO

Nella scatola anche materiale didattico e libri di lettura dal team pedagogico



Per i bambini disabili abituati al contatto con le insegnanti, una piccola consolazione

con disabilità, per garantire benessere, cura e diritto al gioco. Contiene giochi, libri di lettura e materiale didattico preparato dalla équipe pedagogica di L’abilità che consente a ogni bambino di riprendere il percorso educativo bruscamente interrotto dalla chiusura dei servizi.

Le scatole vengono consegnate da una rete di volontari già allertati per la consegna di beni di prima necessità come alimenti e farmaci. L’obiettivo è consegnare nelle prossime settimane 200 Right Box ai bambini che frequentano i servizi di L’abilità in questo momento sospesi. Si tratta di disabilità motorie, neuromotorie, intellettive e con disturbo dello

spettro autistico dai 2 ai 10 anni, in bambini che vivono a Milano. Ogni Right Box è “confezionata su misura” del bambino a cui è destinata. I giochi, scelti a seconda delle competenze e delle abilità dei bambini, vanno da giochi di manipolazione, a semplici giochi da tavolo, da giochi di stimolazione sensoriale a giochi adatti al rinforzo cognitivo.

«In questa fase di isolamento necessario, i bambini con disabilità e i loro genitori stanno vivendo un tempo connotato dalla continua cura e dedizione alla crescita dei loro figli – siega Carlo Riva, direttore di L’abilità -. Mamme e papà sono chiamati ad un impegno forte e continuo che li vede

attori sempre più in prima linea per continuare a garantire la salute. Salute è sinonimo di assenza di malattia ma anche di benessere emotivo. Un bambino, i genitori, e se ci sono i fratelli, condividono insieme emozioni e crescita potendo giocare insieme e così comunicando fra loro, al di là di limiti e barriere. In ogni famiglia, in ogni contesto socioculturale, con ogni disabilità».

The Right Box «è stata pensata per favorire tutto questo: un gioco possibile in casa, piacere dello stare insieme, condivisione di colori, immagini, sensazioni come è la vita pur nella precarietà di questo periodo». Un modo di dare un messaggio di vicinanza e di supporto alle famiglie, per farle sentire meno sole in questi giorni così complessi. La consegna delle Right Box è cominciata negli scorsi giorni, e sono già arrivate a casa di 40 famiglie. Le altre saranno consegnate nei prossimi giorni. Per sostenere il progetto L’abilità ha attivato una raccolta fondi specifica sulla piattaforma di crowdfunding Rete del Dono (www.retedeldono.it) per l’acquisto dei giochi e del materiale necessario per la Right Box.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’OBIETTIVO

Il pacchetto consente di poter riprendere il percorso educativo interrotto dalla crisi

Emergenza e tecnologie

I nasi rossi lasciano gli ospedali Ma vi rientrano passando dal web

La Fondazione milanese dei clown di Dottor Sorriso sostituisce le visite in corsia con allegre videochiamate

MILANO

Per i bambini stare in ospedale è già pesante nei giorni normali, e in questo periodo di forti restrizioni lo diventa ancora di più. Anche col coronavirus in giro, la Fondazione milanese Dottor Sorriso, che da 25 anni rasserena i pazienti pediatrici con la Terapia del Sorriso, ha deciso di continuare a regalare qualche momento di serenità ai più piccoli. Ma lo fa attraverso una modalità diversa: le videochiamate. La campagna si chiama “Non lasciamoli soli”, e ha lo scopo di garan-

tire, a distanza, la Terapia del Sorriso ai bimbi che ne hanno bisogno.

«Questa terapia», spiega Cristina Bianchi, Direttore di Fondazione Dottor Sorriso, «è un valido supporto alle cure tradizionali che contribuisce a ricostruire le difese del bambino di fronte al trauma del ricovero in ospedale o della somministrazione di terapie».

Ridere ha effetti molto positivi sulla psiche dei piccoli pazienti. È scientificamente provato «che porti a una riduzione della somministrazione di analgesici, del periodo di degenza e dei tempi di miglioramento clinico. Oltre a favorire un aumento delle difese immunitarie e del livello delle endorfine, con un conseguente innalzamento della soglia del dolore nel bambino». Per accedere al servizio i genitori possono prenotarsi online sulla



Da molti anni ormai la pratica della terapia del sorriso è del tutto consolidata nei reparti pediatrici degli ospedali: ma il coronavirus ha fermato anche quella

piattaforma ilsorrisochiama.dottorsorriso.it, per ricevere una videochiamata dai Dottori del Sorriso, i clown terapeuti professionisti. Come funziona? Basta inserire i propri dati e il numero di telefono (o l’email) sul quale si desidera venire contattati per fissare data e ora dell’appuntamento.

Ci si può prenotare anche chiamando il numero verde 800587707 o lo 0293796488, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Sono già diverse le strutture che hanno deciso di aderire all’iniziativa, e altre potrebbero aggiungersi presto. Per regalare un sorriso a chi sta attraversando un momento difficile, per donargli un’altra prospettiva di guardare le cose, una migliore. Attraverso il sito www.dottorsorriso.it, è inoltre possibile fare una donazione per supportare la campagna “Non lasciamoli soli”.

Leonardo Degli Antoni

Ospedali ed emergenza

Fundraiser uniti nei programmi di raccolta fondi

MILANO

Curare i malati di coronavirus non è l’unico pensiero per le strutture sanitarie pubbliche. Mancano anche specialisti di fundraising che gestiscano le raccolte fondi degli ospedali. Molte campagne sono state annullate per questo motivo, e perché i fondi raccolti rischiano di finire nelle mani di truffatori.

Di fronte a questo problema Job4good ha deciso di attivarsi e ha raggruppato professionisti delle raccolte fondi, per metterli a disposizione degli ospedali. L’iniziativa è sostenuta dall’Associazione Italiana Fundraiser, e intende offrire un servizio informativo e di consulenza gratuito.

«Conosciamo bene la straordinaria community degli specialisti della raccolta fondi», dichiarano i fondatori della piattaforma, Luca Di Francesco e Diego Maria Ierna, «perciò abbiamo lanciato un appello alla categoria per attivarsi e dare un contributo in questa difficile battaglia».

La loro chiamata è stata accolta con entusiasmo e sono state inviate oltre 150 candidature. Ora, dopo una prima selezione, è stata composta una squadra operativa di 30 professionisti. Il loro primo compito sarà aiutare a mettere a norma le raccolte fondi organizzate dai cittadini, che sono già attive online.

Le iniziative sono migliaia, ma troppe poche realtà pubbliche hanno la consapevolezza delle corrette dinamiche per gestirle. Il rischio è che molte donazioni non raggiungano il beneficiario finale, tornando ai donatori a causa di problemi di accreditamento e riscossione. Inoltre Job4good ha attivato sul proprio portale una sezione per permettere alle strutture sanitarie pubbliche di creare nuove campagne di crowdfunding. Per ultimo, la piattaforma ha messo a disposizione il proprio portale per il reclutamento di nuovo personale sanitario e adetti ai lavori. Job4good è il più importante portale italiano dedicato all’incontro tra domanda e offerta di lavoro nel Terzo Settore, per saperne di più si può visitare il sito www.job4good.it. L.D’A.

Pagina a cura di Enrico Fovanna

Per suggerimenti:

enrico.fovanna@ilgiorno.net